

Come è cresciuta la città sotto la guida delle sinistre

Grosseto: un progetto globale di sviluppo per gli anni '80

Il centro abitato si espande a nord - Gli strumenti per risolvere il problema della casa - Nuova fase per i C.d.Q. - Positivi sviluppi nei rapporti tra i partiti - I frutti dell'« amministrazione aperta »

Comunicato della Lega per i poteri locali di Pisa

H 20 giugno una scelta nuova per le autonomie

Necessario affrontare urgentemente le riforme economiche e sociali - Appello agli elettori

PISA, 15. La Lega provinciale per le autonomie e i poteri locali di Pisa ha diffuso con un comunicato in cui viene presa in esame la situazione delle Autonomie in relazione alla campagna elettorale. « Lo scoglimento del Parlamento — si afferma nel comunicato — in un momento così grave per la vita del paese, ha rallentato ed ha reso più difficili le misure per far uscire il Paese dalla crisi ed avviare verso un nuovo assetto produttivo e sociale. Grave è perciò la responsabilità di quelle forze politiche che hanno impedito l'andare avanti per togliere le più importanti necessità nonostante la disponibilità e l'impegno di un largo arco di forze democratiche e nononostante che già il 15 giugno 1975 il popolo italiano avesse espresso la volontà di rinnovamento. Importanti procedure legislative — continua il comunicato — sono state interrotte e sono destinate a subire gravi ritardi, come accade per la riforma sanitaria, assistenziale e dell'istruzione secondaria superiore. La riforma istituzionale — l'organizzazione delle autonomie — dei poteri regionali e locali, è rinviata per il grave ritardo ormai maturato nell'adempimento dei compiti di governo. « Proprio per questo il compito delle Regioni, dei Comuni e delle Province — afferma il comunicato della Lega provinciale — è quello di assicurare la continuità dello stato anche nelle particolari condizioni della campagna elettorale, nonostante l'assenza colpevole delle autorità di governo incaricate di garantire l'ordinato svolgimento della vita democratica. « L'auspicio che la Lega formula per il 20 giugno è che si apra una legislatura autonoma, capace di affrontare concretamente e positivamente le riforme economiche e sociali più urgenti, quali la riforma della finanza pubblica, con immediati interventi volti al risanamento della finanza locale e che sia capace perciò di procedere con efficacia e serietà a quelle riforme che il potere pubblico con la piena affermazione del ruolo delle autonomie. « La Lega fa perciò appello a tutti gli elettori — conclude il comunicato — perché indirino la loro scelta a favore di quelle forze politiche che, con maggiore coerenza ed efficacia, esprimano la volontà di rinnovamento politico, sociale, morale e di attuazione del disegno autonomista previsto dalla Costituzione repubblicana ».

GROSSETO, 15

« Chi scendeva dal treno per visitare la nostra città si trovava dinanzi uno sterco calcinoso e brullo, senza un albero e un po' di verde e la gente "per bene" cominciò a dire che era uno scorcio, che in questo modo si faceva davvero una bella propaganda alla città e che il turismo ne avrebbe sofferto. Storie, dicevamo noi: la nostra città era bella così e doveva restare così e vivere e crescere con il suo carattere genuino, una città di sterrati, di spazi aperti, a vento e ai forestieri, come Kansas City ».

Così negli anni '50 la immaginava e la progettava Luciano Bianciardi, il suo scrittore e il suo « amante » più vero: Grosseto-Kansas City, capoluogo di una Maremma semplice e paesana.

Popolazione in aumento

Tanti anni sono passati e anche Grosseto è cambiata, da borgo a città, sviluppando una sua giovane fisionomia. Oltre 65 mila abitanti, una popolazione in continuo aumento, un nucleo cittadino che si spinge sino al mare, al centro di una provincia che è la più vasta della Toscana: non è facile governare a Grosseto.

Ne parliamo con il sindaco, compagno Finetti. « Si può far risalire alla soglia degli anni '70 un'iniziativa più diretta e programmatica; oggi si raccolgono i primi risultati e proprio per questa ragione e per i problemi nuovi che emergono il momento è particolarmente impegnativo ». La programmazione di cui

parla Finetti è complessiva, costituisce una risposta realistica alla domanda: come deve essere lo sviluppo della città, cosa vogliamo da Grosseto nei prossimi anni? « L'indicazione di massima — continua il sindaco — è quella di guidare uno sviluppo della cittadina non nord e all'interno con un sereno sviluppo soprattutto urbanistico che si muovono in questa direzione. « Vediamo dunque come cresce la città. La « 167 nord » (quasi 5 miliardi per l'edilizia popolare) comincia a delinearsi. Soggetti di questa iniziativa — che qualifica l'attività del Comune nel settore della casa — saranno le cooperative a proprietà divisa e indivisa e l'Inap, che costruirà 160-180 alloggi.

Sempre nella zona nord — tra l'Aurelia e la ferrovia — sorge l'area industriale. Ad oggi 35 ditte artigianali hanno assegnato il terreno sul quale solo per le opere di urbanizzazione il comune ha impegnato un capitale di 1 miliardi e 700 milioni. « Ma è una scelta produttiva di cui si può considerare che questa spesa solleciterà investimenti per oltre 4 miliardi; del resto le aziende rispondono positivamente all'iniziativa e si preparano in gran numero a trasferirsi nell'insediamento liberando altre zone della città ».

Il centro viene così a decongestionarsi e si pone un altro problema: un centro importante per Grosseto, il recupero sociale ed edilizio del vecchio nucleo cittadino. Della questione si parla da tempo in un dibattito che impugna la stampa, le forze sociali, i partiti. Oggi siamo in una fase avanzata contraddistinta da un atteggiamento disciplinare in cui è impegnata un'equipe di architetti, urbanisti e sociologi incaricati dal Comune di redigere un piano di recupero. Sulla base dei risultati di questa ricerca sarà redatto un piano particolareggiato di intervento.

È certo prematuro formulare ipotesi sui risultati di questo lungo lavoro, ma una prima indicazione è possibile: trovare i criteri che guidano l'opera di ristrutturazione dell'antica fortezza medicea. Il monumento è sottoposto oggi ad un accurato lavoro di restauro che lo riporterà all'antica fisionomia. « Ne vogliamo fare — dice il sindaco — un centro di cultura, di iniziative, di città e aperto alle associazioni democratiche ».

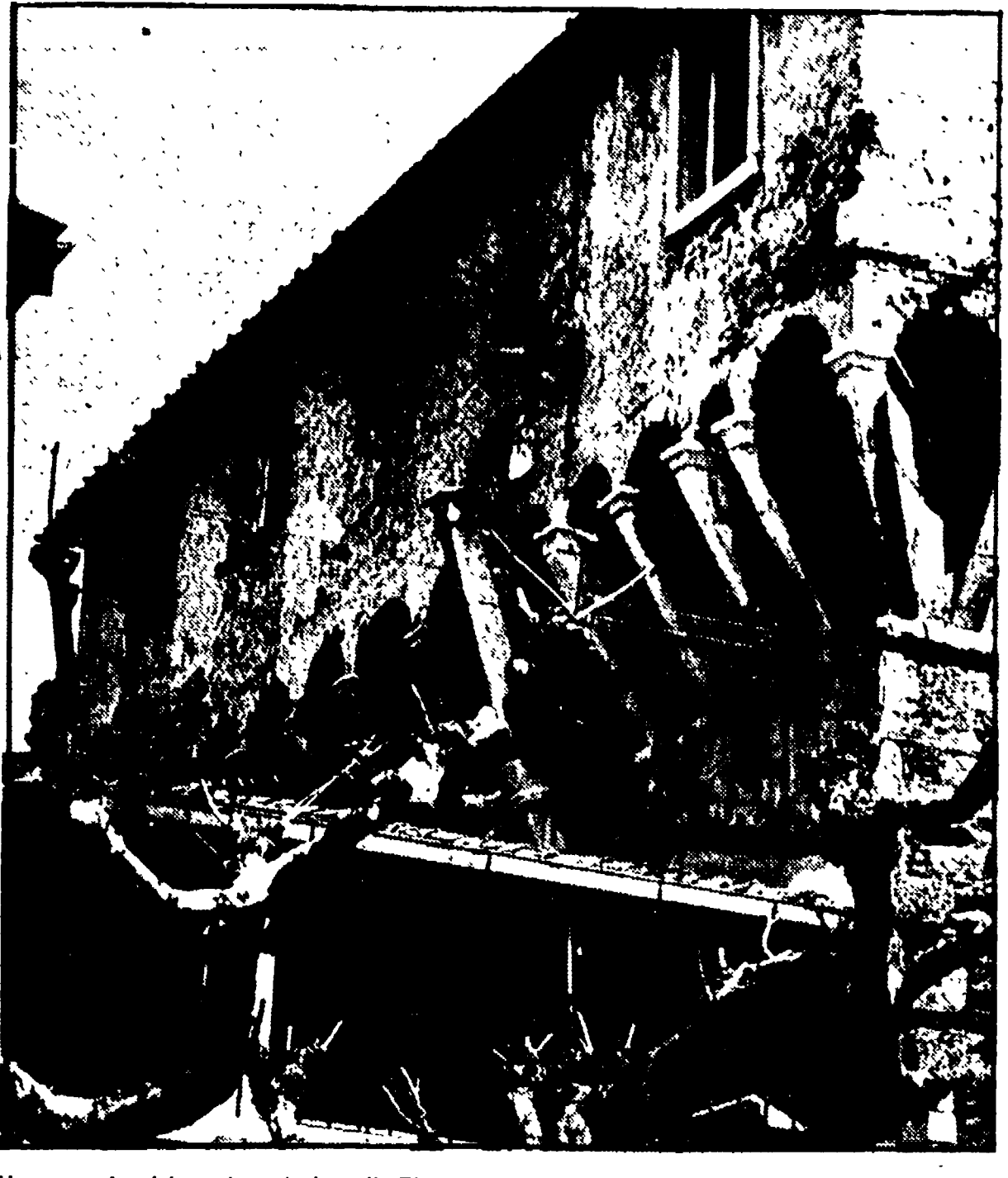
Ma una città non è solo la sua « struttura »; come cresce il livello di partecipazione democratica? Un discorso di questo genere deve fare necessariamente riferimento all'esperienza dei consigli di quartiere. Nati nel 1973 su diretta iniziativa dell'Amministrazione comunale, i consigli hanno sviluppato — per un anno — un'attività e contraddizioni — un'attività nel complesso positiva. Oggi si tratta di fare un salto di qualità: i consigli sono previste per il prossimo ottobre e si arriverà a questo appuntamento sulla base di un documento unitario elaborato da tutti i partiti democratici.

Questa unità raggiunta sui problemi del decentramento è un fatto significativo che testimonia la « apertura » dell'Amministrazione di sinistra. Nello stesso Consiglio comunale — dice Finetti — il primo partecipante alle riunioni era avanti: un primo risultato è stato raggiunto con la costituzione delle commissioni consultive e con la partecipazione al studio di un nuovo statuto che attribuisce alle minoranze più elevati livelli di partecipazione al governo del comune.

Avviata a Pietrasanta l'opera di risanamento della città vecchia

Si lavora nel centro storico

Si conclude in questi giorni l'indagine conoscitiva sulla consistenza degli antichi edifici e dei monumenti - L'iniziativa è stata presa dall'Amministrazione di sinistra nell'ambito del piano della Regione - 1 miliardo e 200 milioni di stanziamenti



Uno scorcio del centro storico di Pietrasanta: una torre medievale

PIETRASANTA, 15

I primi insediamenti, a Pietrasanta, risalgono, decennio in più o in meno, al XII secolo e forse qualcosa prima. Poi con il passare dei secoli la cittadina della Versilia è andata acquistando sempre maggiore importanza — sotto il dominio di genovesi, lucchesi e fiorentini — di cui sono una testimonianza significativa resti delle mura massicce, due porte fortificate, Rocca, un alto e ridosso delle colline, la Rocchetta in basso al bordo dell'Aurelia), il Duomo e il bellissimo chiostro, i caratteri palazzi. Questi monumenti nel passato furono i poli intorno ai quali si organizzò la vita civile, economica e culturale di Pietrasanta, oggi sono i punti di riferimento del centro storico. Negli ultimi decenni però, come è avvenuto in più o in meno, il centro storico di Pietrasanta ha perduto lentamente le sue antiche caratteristiche e le sue tradizionali funzioni e prerogative in seguito alla urbanizzazione di nuove zone, soprattutto verso il centro storico, che ha portato ad un continuo esodo di abitanti, ad un depauperamento di certe attività produttive e di quelle artigianali che hanno fatto riscontro una espansione del terziario.

Operosità

Nel centro storico abitavano 7.978 persone nel 1951. Oggi sono poco più di 3.000. Eppure il centro più offrendo ancora buone possibilità di residenza, oltre a considerare le occasioni di operosità, si è fatto un piano di recupero, di adeguare le sue strutture alle nuove esigenze, di renderlo completamente praticabile e vivibile. Non è un obiettivo irraggiungibile e di questo si sono perfettamente rese conto la Regione Toscana e la Amministrazione comunale di sinistra.

La Regione Toscana lo ha

Nella provincia di Massa Carrara

SI INTENSIFICA IL DIALOGO DEL PCI CON GLI ELETTORI

Diffuse ogni domenica dodicimila copie dell'« Unità » — Già sottoscritti sei milioni di lire — L'atteggiamento della stampa cosiddetta indipendente

Operai in lotta alla Fornace di Riglione

PISA, 15. « Tutti a casa, la fabbrica viene chiusa ». Sul terreno dello stabilimento, si dice che il proprietario voglia costruire appartamenti per una ennesima speculazione edilizia. Questo in sintesi quello che 25 lavoratori della Fornace di Riglione-Oratoio (una delle prime agglomerazioni operaie sorte nella provincia di Pisa) si sono sentiti dire dal proprietario Luciano Pampaloni. L'iniziativa padronale ha suscitato vivo sdegno per l'arroganza con cui è stata portata avanti, rifiutando ogni dialogo con i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, ma che e soprattutto per la gravità dell'atteggiamento del padrone, che dopo aver sfruttato al massimo per decenni la struttura produttiva senza apportarvi nessun ammodernamento e lasciandola invecchiare nel più completo disinteresse, vuole oggi sbarazzarsene facendo pagare agli operai le spese del suo menefreghismo.

Bilancio di previsione

L'atteggiamento delle forze politiche dopo il 15 giugno risponde in parte a questa esigenza di confronto serio e non preconcetto: ne è testimonianza il voto ampiamente positivo con cui è stato approvato il bilancio di previsione. Un discorso proficuo va avanti con il PRI che cerca da tempo una collocazione autonoma, sciolta dalla subservienza della DC. Il nostro partito socialdemocratico vive un profondo travaglio che lo porta ad assumere atteggiamenti più meditati e a svolgere una funzione diversa sui banchi dell'opposizione. Con la stessa DC — dove il cemento fanfaronico comincia a mostrare crepe profonde — è stato possibile su certi temi aprire un confronto non bloccato da preconcetti e chiusure.

Ricordi

PISA, 15. Nell'anniversario della morte del compagno Carlo Bandinelli, la moglie Linea, la figlia Silvana e i parenti tutti ricordano e sottoscrivono 15 mila lire per il nostro giornale.

Ringraziamento

PISTOIA, 15. La famiglia Bruni ringrazia tutti i compagni che hanno espresso un grande contributo di solidarietà per la scomparsa del loro bambino, Francesco, rimasto vittima di un tragico incidente stradale.

MASSA CARRARA, 15

Continua e si allarga ad una settimana dalla consultazione del ventù giugno il dialogo del nostro partito in provincia di Massa Carrara con gli elettori di ogni ceto sociale e di ogni località: dai grossi centri urbani, ai villaggi della Lunigiana, ai luoghi di lavoro, ciò che si manifesta è un vero e proprio momento di conversazione di massa sui problemi scottanti che presenta la situazione. A dimostrare tutto questo stanno alcuni dati, come quello della diffusione dell'Unità che è arrivata a quasi dodicimila copie diffuse la domenica su un obiettivo di diecimila, o come quello della sottoscrizione per la campagna elettorale del comune di sinistra un progetto di massima, il quale sarà tradotto in prospettiva, come si legge nelle « Dichiazioni politiche programmatiche » della Giunta, in un progetto esecutivo. A questo proposito il Comune interpellerà anche gli altri Enti locali e organismi come la Camera di Commercio e l'Associazione degli Industriali affinché si arrivi veramente a dar vita ad una attività promozionale nel settore del marmo nell'interesse delle larghe masse popolari.

ROCCASTRADA - Grave atto della direzione aziendale

GROSSETO, 15. La direzione aziendale ha messo in liquidazione la fabbrica di confezioni « Studio 5 » di Rocca Strada, gettando sul lastrico 100 lavoratori. Questo grave atto è stato reso noto alle organizzazioni sindacali nel corso di un ennesimo incontro tra le parti per dare una soluzione positiva alla « vertenza ».

Messa in liquidazione la fabbrica «Studio 5»

La direzione aziendale ha messo in liquidazione la fabbrica di confezioni « Studio 5 » di Rocca Strada, gettando sul lastrico 100 lavoratori. Questo grave atto è stato reso noto alle organizzazioni sindacali nel corso di un ennesimo incontro tra le parti per dare una soluzione positiva alla « vertenza ».

Sulla vicenda che sta assumendo toni drammatici e gravi ripercussioni per le condizioni socio-economiche del territorio comune, è stato stilato un comunicato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL.

Questo atteggiamento che le organizzazioni sindacali hanno respinto con determinazione, tanto più sorprende in quanto è stato adottato mentre in fabbrica si sono svolte le riunioni di lavoro e di confronto con i lavoratori e di iniziativa del sindacato. Sulla base di tale valutazione le organizzazioni sindacali ferma

SIENA, 15

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Silio Marconi, il figlio e la moglie sottoscrivono lire 15.000 alla sezione del PCI di Montalcino

Recupero sociale ed edilizio del vecchio nucleo cittadino

La questione si parla da tempo in un dibattito che impugna la stampa, le forze sociali, i partiti. Oggi siamo in una fase avanzata contraddistinta da un atteggiamento disciplinare in cui è impegnata un'equipe di architetti, urbanisti e sociologi incaricati dal Comune di redigere un piano di recupero. Sulla base dei risultati di questa ricerca sarà redatto un piano particolareggiato di intervento.

Operai in lotta alla Fornace di Riglione

PISA, 15. « Tutti a casa, la fabbrica viene chiusa ». Sul terreno dello stabilimento, si dice che il proprietario voglia costruire appartamenti per una ennesima speculazione edilizia. Questo in sintesi quello che 25 lavoratori della Fornace di Riglione-Oratoio (una delle prime agglomerazioni operaie sorte nella provincia di Pisa) si sono sentiti dire dal proprietario Luciano Pampaloni. L'iniziativa padronale ha suscitato vivo sdegno per l'arroganza con cui è stata portata avanti, rifiutando ogni dialogo con i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, ma che e soprattutto per la gravità dell'atteggiamento del padrone, che dopo aver sfruttato al massimo per decenni la struttura produttiva senza apportarvi nessun ammodernamento e lasciandola invecchiare nel più completo disinteresse, vuole oggi sbarazzarsene facendo pagare agli operai le spese del suo menefreghismo.

Da oggi gli operai della Fornace di Riglione-Oratoio sono in sciopero sostenuto da una ampia mobilitazione di tutte le forze politiche e democratiche della città, dall'Amministrazione comunale, dal consiglio di quartiere di Riglione, che hanno diffuso un primo documento in appoggio alla loro lotta.

Ricordi

PISA, 15. Nell'anniversario della morte del compagno Carlo Bandinelli, la moglie Linea, la figlia Silvana e i parenti tutti ricordano e sottoscrivono 15 mila lire per il nostro giornale.

Ringraziamento

PISTOIA, 15. La famiglia Bruni ringrazia tutti i compagni che hanno espresso un grande contributo di solidarietà per la scomparsa del loro bambino, Francesco, rimasto vittima di un tragico incidente stradale.

MASSA CARRARA, 15

Continua e si allarga ad una settimana dalla consultazione del ventù giugno il dialogo del nostro partito in provincia di Massa Carrara con gli elettori di ogni ceto sociale e di ogni località: dai grossi centri urbani, ai villaggi della Lunigiana, ai luoghi di lavoro, ciò che si manifesta è un vero e proprio momento di conversazione di massa sui problemi scottanti che presenta la situazione. A dimostrare tutto questo stanno alcuni dati, come quello della diffusione dell'Unità che è arrivata a quasi dodicimila copie diffuse la domenica su un obiettivo di diecimila, o come quello della sottoscrizione per la campagna elettorale del comune di sinistra un progetto di massima, il quale sarà tradotto in prospettiva, come si legge nelle « Dichiazioni politiche programmatiche » della Giunta, in un progetto esecutivo. A questo proposito il Comune interpellerà anche gli altri Enti locali e organismi come la Camera di Commercio e l'Associazione degli Industriali affinché si arrivi veramente a dar vita ad una attività promozionale nel settore del marmo nell'interesse delle larghe masse popolari.

Altri esempi poi potrebbero essere portati, non ultimo quello che da parte della stampa si cerca di dare il merito di ciò che si sta realizzando ad un componente della Giunta camuffando così quella che rimane una posizione sempre aggiornata di anticommunismo.

Il partito repubblicano ha portato a Carrara La Meffe un tentativo di recupero e i repubblicani storici emarginati dalla candidatura im-

posta dell'atto di Fenonien. Devo il comitato del presidente i repubblicani si sono ritrovati in un locale di un amico per consumare un pranzo conviviale, una « granaio » e un'assemblea di affollati che ha svolto Cariglia in provincia. Di come i partiti che hanno diretto il centro storico di Pietrasanta hanno anche qui la incertezza propagandistica e la incapacità di sviluppare un discorso di prospettiva che si muova verso una grande unità democratica. Forse è anche per questo che gli elettori e i giovani circondati dagli oratori comunisti in ogni località della provincia per conoscere il programma del nostro partito e il volto di una forza che si presenta con le carte in regola e alla luce del sole sviluppando con tolleranza e serietà un discorso concreto circa il futuro del paese.

Potenzialità

E non è poco se si considera il fatto che prima delle decisioni assunte dalla Regione Toscana, la Amministrazione di sinistra, non si erano mai prese in considerazione le potenzialità del « centro » e quindi non era attuato alcun intervento per arrestare i processi di degradazione causati dallo sviluppo disordinato del centro storico. In questi mesi si è fatto tutto questo, ma anche altro: la Amministrazione, per suo conto, ha compiuto il ricomposto il materiale dello stato del patrimonio edilizio e per stimare i possibili costi economici dei lavori di restauro e di manutenzione, ha difficoltà derivanti dalla situazione statica dei vecchi edifici.

Per ristrutturare e risanare il centro storico — spiega infatti il compagno Balderi — non significa solo restaurare e conservare, ma anche e soprattutto organizzare e realizzare organicamente gli edifici esistenti in un giusto equilibrio fra abitativo, terziario e attività culturale, al fine di aver stabilito corretti rapporti fra il centro, la collina e il mare. E l'Amministrazione intende cioè che questo principio che ha ispirato la iniziativa della Regione Toscana, dopo averli risanati e restaurati, acquisire una serie di edifici per destarli ad uso pubblico (si pensa allo storico complesso di San Rossino con attrezzature di quartiere e per la scuola dell'obbligo) ma anche a scopi abitativi nell'ambito del piano per l'edilizia economica e popolare.

Nel giorni scorsi l'Amministrazione ha deciso di concludere entro luglio l'indagine conoscitiva e di avviare la elaborazione definitiva dei dati, che saranno « sviluppati » e presentati in una mostra pubblica, alla fine del prossimo autunno. Documenterà il lavoro svolto in questi anni e fornirà « gli elementi » per il prossimo anno. Balderi — per un dibattito aperto a tutta la popolazione, alle forze politiche democratiche, alle forze sociali e culturali, al sindacato. Dal dibattito dovranno scaturire le indicazioni per individuare gli indirizzi che si dovranno seguire nella fase finale del piano di risanamento e di ristrutturazione del nostro centro storico e per l'attuazione dei lavori, al prossimo autunno.

p. z.

Carlo Degl'Innocenti

Comunicato della Federazione comunista

Positivo bilancio della campagna elettorale a Siena

SIENA, 15. Il Comitato federale della Federazione comunista senese, riunitosi per un ultimo esame dell'andamento della campagna elettorale in corso, lo ha giudicato largamente positivo. Il PCI, nonostante i tentativi di gravi distorsioni del corso, e di ridurre la campagna elettorale ad una specie di referendum sul PCI al governo o all'opposizione, invita i cittadini di Siena, a mantenere elevato, pacato e ragionato il clima del confronto con gli altri partiti democratici, sui gravi problemi da risolvere e sull'esigenza di larghe intese politiche programmatiche, indispensabili per dare vita ad un governo di unità democratica, capace di fronteggiare la grave crisi del paese.

Il Comitato federale rivolge ancora un appello ai tutti i simpatizzanti a proseguire e intensificare fino al momento di andare alle urne, il dialogo con gli elettori, con le donne, con i giovani, perché ogni incertezza sia superata e nessun voto a sinistra cada sprecato o disperso, al fine di conseguire, con il ridimensionamento della DC ed una nuova avanzata del PCI, le condizioni utili per far uscire il paese dalla crisi, incamminarlo sulla strada di un nuovo tipo di sviluppo economico e di giustizia sociale che ne garantisca il progresso ordinato, la moralizzazione, la difesa e lo sviluppo delle libertà democratiche e delle istituzioni repubblicane.

Il Comitato federale comunista, nell'occasione ha deciso unanimitamente di indicare al proprio gruppo consiliare al Comune di Siena, la candidatura del compagno Fazio Fabbrini, per la sostituzione del compianto prof. Giorgio Giorgetti, nella deputazione del Monte dei Paschi di Siena. I comunisti sono a Siena, ma sul piano nazionale ed europeo, sono certi che le sue esperienze e le sue riconosciute ed apprezzate capacità politiche, gli consentiranno di assolvere nel modo più adeguato al ruolo delicato incaricato, per il quale gli rivolgono il più sincero augurio.

Una pioggia di menzogne

AREZZO, 15. Mistificatore fino all'impudenza, « Il Popolo » si è messo nuovamente in marcia tra i fatti di Toscana con un inserto speciale che la scorsa domenica pubblicò con un titolo apocalittico e di un feroce resoconto dell'esperienza dell'ospedale psichiatrico aretino. Mistificatore, la parola giusta: su tutto l'articolo dedicato ad Arezzo aleggia un senso di mistero, nel tentativo di far intendere che l'esperienza dell'OPN si svolge nel « più stretto riserbo », quasi che, sotto sotto, la scelta della gestione aperta nasconda chissà quali torbidi intralazzi. Menzogna male che ci sono i solerti redattori democristiani a mettere in guardia la gente. Con un limite: non si possono scorgere i subdoli sviluppi attorno alla coraggiosa esperienza aretina, l'articolo di domenica appare approssimativo e poco documentato: una ricicatura, insomma, di asserzioni gratuite e di frasi fatte qua e là, messe insieme scopiazzando in modo parziale e deformante uno stralcio di documento sull'assistenza psichiatrica recentemente elaborato dall'Amministrazione provinciale. Se a colleghi del Popolo non concediamo l'ulibi professionalmente acrobatico della disinformazione, la sortita di domenica assume l'aspetto — nel quadro di una campagna elettorale che i democristiani non hanno certo inteso come sereno e costruttivo confronto di proposte e prospettive di una ricerca incostituita di appigli, contro lo operato delle forze di sin-

Una pioggia di menzogne

stra. Non è stata, questa una scelta frutto di non troppa appigli, hanno in compenso trovato alleati. E' di questi giorni una retroscena polemica della « Nazione » sullo stesso argomento, conclusasi con un'imbarazzata e fumosa risposta ad una lettera del personale medico dell'ospedale aretino.

Il Popolo, dunque, ci riferisce preoccupato di « inquietanti e numerosi casi di morte dovuti a suicidi, ad incidenti ed a cause non sufficientemente chiarite ». Al quotidiano dc rispondono i dati: il cosiddetto « incidente » psichiatrico, così frequente nei manicomi tradizionali, è scomparso con la nuova gestione dei manicomi tradizionali, è scomparso con la nuova gestione dell'OPN. Nessun caso di suicidio, in cinque anni, tra i degeni dell'ospedale aretino, e questo, in ospedale con le finestre senza sbarre, e i cancelli aperti, in cui si pratica un uso degli psicofarmaci ridotto del 90 per cento rispetto al passato e limitato a prodotti largamente usati a livello di massa: i tranquillanti, per intenderci.

Ma è risaputo che il giornale scudo-crociato soffre d'allergia verso i dati e la documentazione soprattutto quando è in gioco il suo prestigio e la validità delle scelte altrui. Non vogliamo comunque far torto alla serietà professionale che ha aiutato l'articolo. A onor del vero, il suo firmatario spande a piena mano furbesche citazioni, arbitrariamente tratte dalla pubblicistica corrente, per fare una colpa all'equipe are-

Gabriella Cecchi

Flavio Fusi